

## Per Un Reddito Di Cittadinanza Perché Dare Soldi A Homer Simpson E Ad Altri Fannulloni

Tutti i disoccupati avranno l'alloggio pagato e un assegno minimo vitale a condizione di frequentare dei corsi di formazione e di accettare il lavoro proposto dal centro dell'impiego. Se i giornali leggessimo di una proposta del genere fatta dal governo italiano, rimarremmo sbalorditi. Eppure, per un tassista di Parigi, per un operaio di Berlino o per un giovane di Londra, un lavoro garantito è una realtà di tutti i giorni. Da decenni, la disoccupazione in Europa viene affrontata con potenti strumenti di welfare che prevedono, oltre a un sussidio vitale, assegni per i figli, per chi avvia un'impresa, corsi di formazione, trasporti, riscaldamento e molto altro. In Italia tutto questo non esiste. Siamo una gigantesca anomalia e neppure ce ne rendiamo conto. La guida di Mini guida per cittadini, operatori sociali, e del mercato del lavoro, imprenditori, sindacalisti, politici, dirigenti e studenti. Le politiche e le misure di contrasto alla povertà hanno recentemente ripreso ad essere al centro dell'agenda politica dei governi italiani. Il lavoro rappresenta da sempre la prima forma di integrazione sociale, ma negli anni della crisi e la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro sembra che schemi di reddito minimo garantito non siano più sufficienti se non affiancati a servizi per l'impiego e sociali efficaci. In questo contesto si sviluppa una linea parallela di introdurre un reddito di base non condizionato all'accettazione di una proposta di lavoro con giustificazioni etiche, economiche e politiche. Quale sarà il futuro dell'attuale welfare è un percorso non dato a priori e che forse premierà solo chi avrà il coraggio di unire la tradizione con l'innovazione. 100 domande e 100 risposte non risolvono i dubbi, ma possono suscitare nel lettore il desiderio di conoscere per meglio servire chi vive ai margini della società. Giuseppe Angelillis, assistente sociale specialista, da circa dieci anni lavora nella cura della disabilità e della non autosufficienza in ambiente sanitario. Negli ultimi quattro anni ha lavorato con persone in disagio psichico più o meno grave e da qui ha sviluppato la coscienza che gli assistenti sociali devono cercare non solo di tutelare ma anche di favorire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per chi spesso è soggetto ad emarginazione e stigma dalla società. La crisi economica iniziata nel 2007 ha visto l'aumentare di persone in stato depressivo, spesso con derive suicidarie. Per questo motivo ha voluto dotarsi di conoscenze teoriche di psicologia del lavoro e nel luglio 2017 presso la Link Campus University di Roma ha conseguito il Master in Management dei servizi e delle politiche del lavoro. Precedentemente ha conseguito la laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale che quella specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali presso l'Università LUMSA di Roma. In passato ha scritto diversi articoli per la testata giornalistica [blastingnews.it](http://blastingnews.it). Attualmente ricopre il ruolo di funzionario presso il Ministero della Giustizia. Prefazioni a cura di Raffaele Trano, deputato del Movimento 5 Stelle e Luciano Marini, Dirigente del Settore Agenzia Coesione Sociale della Direzione Coesione Sociale del Comune di Venezia. Postfazione a cura di Cristina Romagnolo, Dirigente Area Lavoro Città Metropolitana di Torino e attuale Dirigente dei servizi alla persona della Città di Moncalieri.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Reddito di cittadinanza. Una antologia.

Viaggio nell'Europa del nuovo welfare

ANNO 2020 L'AMMINISTRAZIONE SECONDA PARTE

Oltre il capitalismo

Il consenso a tutti i costi. Quando la politica promette, il cittadino deve sempre chiedere: chi paga?

Redditanza

Il reddito di cittadinanza proposto dal Movimento 5 Stelle è un tema ormai entrato a pieno titolo nel dibattito pubblico e al centro della scena politica. Ma quanto ne sanno davvero i cittadini? E cosa ne pensano? A chi lo concederebbero e a quali condizioni? Come vorrebbero fosse il loro reddito di cittadinanza? La prima ricerca in Italia che, attraverso il confronto tra l'analisi di due anni e mezzo di articoli giornalistici sul tema e un sondaggio rivolto ai cittadini, studia le "relazioni pericolose" tra il giornalismo, la politica e la formazione dell'opinione pubblica. NICOLA FERRIGNI, ricercatore universitario di Sociologia dei fenomeni politici alla Link Campus University di Roma, dove dirige Link LAB (Laboratorio di ricerca sociale). In precedenza ha lavorato per circa dieci anni presso Eurispes, coordinando numerose edizioni annuali del Rapporto Italia. I suoi studi si focalizzano sull'analisi delle politiche pubbliche e dei relativi effetti sociali, della sicurezza e dell'ordine pubblico (con particolare riferimento alla violenza negli stadi), del welfare, delle politiche sociali e della crisis communication. MARICA SPALLETTA, ricercatore universitario di Sociologia dei processi culturali e comunicativi alla Link Campus University di Roma, dove dirige l'Osservatorio MediaPOP (Media, Politica e Opinione Pubblica). Le sue ricerche si focalizzano su mediatizzazione e popolarizzazione della comunicazione politica, evoluzione dei fenomeni giornalistici, infine sull'impatto della comunicazione e delle reti digitali sull'insicurezza percepita connessa ai mediaterrorismi.

La nuova Legge di Bilancio ha introdotto uno strumento generalizzato di sostegno al reddito, una novità rilevante per il sistema italiano di legislazione sociale. Il Reddito di cittadinanza rappresenta una svolta legislativa epocale ma, a causa di una non corretta informazione, è difficile farsi un'idea chiara. Questa guida pratica nasce proprio con l'intento di spiegare, in pochi e semplici passaggi, di cosa si tratta, cosa fare, quali sono i documenti necessari per aggiornare la Dichiarazione ISEE, come compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e come riuscire

a sfruttare al meglio questa opportunità. Finalmente uno strumento che consente ai giovani e non solo, di dedicarsi serenamente alla ricerca di un lavoro che sia il più possibile affine alle loro competenze e inclinazioni, affiancati da un tutor che li sosterrà nel percorso di qualificazione o di riqualificazione professionale. L'indipendenza dal bisogno e la tranquillità di avere un minimo di sostegno economico apre la strada alla creatività, all'iniziativa privata e consente, a tutte quelle persone che attraversano un momento di difficoltà, di rifiutare senza peso proposte di lavoro poco dignitose o proposte di lavoro nero e/o sottopagato. In questo e-book, al fine di ottenere un'informazione neutra e priva di qualsiasi connotazione politica, esamineremo il contenuto del Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4 "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni." Leggendo questa guida avrai un quadro esaustivo sulla questione e su argomenti quali: I presupposti del Reddito di cittadinanza I requisiti per accedere Come e dove fare domanda Come aggiornare la Dichiarazione ISEE Quali documenti sono richiesti per compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) Gli obblighi previsti per i soggetti beneficiari Il sistema delle sanzioni A breve sarà possibile procedere con l'inoltro delle domande all'INPS, e da aprile potresti essere tu uno dei beneficiari. Informati e inizia subito! Autore: Barbara Barillari, 37 anni, laureata in Scienze Politiche e in Giurisprudenza, Consulente del Lavoro ed Esperta in Diritto d'Impresa, collabora da diversi anni con uno Studio privato di Diritto Commerciale

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicabele che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

La guida di Italia Oggi illustra e spiega tutte le novità contenute nel decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019 su reddito di cittadinanza e quota 100. REDDITO DI CITTADINANZA - I beneficiari e i requisiti - L'importo del beneficio - La richiesta e l'erogazione - Il regime sanzionatorio QUOTA 100 - Le novità della riforma delle pensioni - Come si costruisce la rendita - La proroga dell'Ape sociale - Quanto costa l'uscita anticipata

Il welfare nell'era dell'innovazione

Proteo (2004)

Navigator (a vista)

Reddito di base, tutto il mondo ne parla. Esperienze, proposte e sperimentazioni

Reddito di cittadinanza

The Politics of Minimum Income

*"Questa antologia ha un doppio obiettivo. Da una parte quello di mostrare come la necessità di un reddito di cittadinanza a chi è rimasto indietro, o quanto meno di un sostegno finanziario generalizzato, è una questione non nuova e soprattutto non esclusiva di una singola parte politica. Dall'altra mostrare che le ragioni che hanno indotto gli autori a sostenere la necessità di un reddito di cittadinanza sono varie ed evolvono nel tempo. Qui si vuole porre l'accento su quelle ragioni che, a parere di chi scrive, fanno del reddito di cittadinanza una necessità certo economica ma soprattutto politica e non soltanto, come pure molti autori giustamente sostengono, un dovere morale di solidarietà verso i propri simili. Qui si vuole sostenere una tesi diversa e cioè che garantire a tutti di che vivere è cosa necessaria a preservare quelle condizioni istituzionali e politiche che sono proprie di una "società aperta". Quelle condizioni che sono alla base dello straordinario progresso sociale e dello strabiliante sviluppo economico dell'Occidente e dei popoli che hanno adottato il modello occidentale. Per dirla in maniera diretta, senza un reddito di cittadinanza le liberal-democrazie occidentali rischiano di tramutarsi nel loro opposto, vale a dire in regimi autoritari, siano essi di uno solo, di pochi o dei più".* Tratto dall'Introduzione di Nunziante Mastrolia. Il volume, curato da Nunziante Mastrolia e Maria Teresa Sanna, racchiude testi che vanno dall'antichità (Plutarco) alla più prossima contemporaneità (Martin Ford). L'idea di fondo del volume è quella di mostrare quanto ampio ed articolato sia il dibattito a sostegno del reddito di cittadinanza al di là della battaglia politica attuale.

*Quali le ragioni per cui, nel breve volgere di un biennio, una proposta che suonava ai più come scandalosa e irritante, lontana dalle dinamiche sociali e dai processi economici, poco più che una provocazione di ambienti accademici radicali o di movimenti sociali minoritari e incapaci di alleanze credibili, è diventata il fulcro di un così intenso e appassionante dibattito? Una su tutte: perché il reddito di base sta diventando un principio di organizzazione sociale intuitivo e irrinunciabile così come lo sono diventati, in altre epoche storiche, l'abolizione della schiavitù o il voto alle donne*

*Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.*

*L'antologia si compone di testimonianze dirette dei Navigator, i tutor del Reddito di Cittadinanza, raccolte dall'Associazione Nazionale Navigator – A.N.NA. attraverso un contest letterario, volto a far luce tanto su una categoria professionale sconosciuta ai più quanto sulla platea dei beneficiari. Tra "storie di vita", testimonianze e riflessioni, ciascun contributo approfondisce uno o più aspetti dell'universo composito del Reddito di Cittadinanza, alternativamente rappresentato da visioni opposte ma tutte figlie di pregiudizi e mancanza di riscontro nella realtà. La verità è ovunque e in nessun luogo, ma non si può sperare di avere una visione globale della misura senza averla osservata con gli occhi di chi l'ha seguita passo passo: noi.*

*Il reddito di cittadinanza raccontato dai giornali e percepito dai cittadini*

*Venticinque% per tutti*

*ANNO 2019 I PARTITI SECONDA PARTE*

*ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE TERZA PARTE*

*Un viaggio attraverso i sistemi economici alternativi*

*Riforma del welfare state e problema distributivo nell'economia di mercato*

*Il giornale di Salerno, dello scrittore salernitano Franco Pastore*

*Più lo Stato spende in assistenza e più aumentano i poveri, meno tasse e contributi si pagano e più benefici si ottengono dallo*

Stato. Sono questi, accanto ai molti primati negativi italiani, alcuni dei paradossi del nostro Paese: primi per disoccupazione ed evasione fiscale, primi per lavoratori in nero e NEET, secondi solo alla Grecia, in Europa, per debito pubblico, ultimi per produttività e sviluppo. Sono alcune delle scomode verità che il nostro «sistema», che continua a promettere tutto a tutti, cerca di nascondere per ottenere il consenso e il potere a tutti i costi senza mai chiedersi chi paga. Eppure, secondo Alberto Brambilla, è una falsificazione storica dire che le giovani generazioni staranno peggio di quelle che le hanno precedute. Come lo è dire che oggi siamo più poveri e diseguali di cinquant'anni fa. Bisogna sfatare i troppi luoghi comuni frutto di una cultura assistenzialista fondata solo sui diritti. Politici, media e Chiesa non parlano mai di doveri, senza i quali però i diritti non si possono esigere e ciò, insieme ai troppi intrecci di interesse tra politica, associazioni datoriali e sindacati, blocca lo sviluppo del nostro Paese. Uno dei massimi esperti in tema di previdenza sociale conduce un'analisi fuori dagli schemi abituali, ma sempre documentata e puntuale, sullo stato dell'economia italiana e ci invita così a riflettere per la riprogettazione di una società più equa.

La situazione determinatasi negli ultimi anni ha fatto tornare di attualità il dibattito sul reddito di cittadinanza, incluse le ambiguità e le confusioni di significato tra salario minimo, reddito di garanzia per chi si trova in povertà e reddito universale di cittadinanza. Gli autori sono stati tra i primi a delineare, grazie a studi approfonditi, una versione aggiornata ai nostri tempi di un'idea - fornire ai cittadini mezzi economici minimi per esercitare i propri diritti - che viene da lontano, dalla rivoluzione francese. La proposta di basic income discussa nel libro è radicale, ma è l'orizzonte entro il quale si sono susseguiti, negli ultimi tempi, tentativi di dare corpo a posizioni favorevoli a politiche, anche a livello europeo, di garanzia incondizionata del diritto universale alla sussistenza quando i singoli, anche per decisioni economiche che non controllano, non sono in grado di garantirselo da sé.

Per un reddito di cittadinanza. Perché dare soldi a Homer Simpson e ad altri fannulloni  
Reddito di Inclusione, Reddito di Cittadinanza e Reddito di base incondizionato. 100 domande per capire come stanno cambiando le politiche di contrasto alla povertà  
Passerino Editore

Reddito di Inclusione, Reddito di Cittadinanza e Reddito di base incondizionato. 100 domande per capire come stanno cambiando le politiche di contrasto alla povertà

Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale

Seconda edizione

ANNO 2019 IL GOVERNO PRIMA PARTE

ANNO 2019 L'ACCOGLIENZA

un'opportunità insidiosa per l'occupazione? : una verifica empirica per il caso italiano

Il volume presenta una raccolta di saggi su fenomeni emergenti che caratterizzano la società contemporanea e dai quali dipendono condizioni di disuguaglianza sociale di cui vi è ampio riscontro nel dibattito pubblico. Pur trattando argomenti diversi, gli scritti sono organizzati in modo da configurare un percorso ragionato. Il punto di partenza è lo scenario della società globalizzata, nel quale si definiscono condizioni e vincoli di natura economica e culturale che sembrano aver messo sotto scacco il ruolo della politica e che alimentano anche nei paesi occidentali una rapida crescita delle disuguaglianze sociali. I saggi che aprono la raccolta analizzano tale scenario discutendone le origini e le recenti dinamiche, le questioni che dovrebbero essere affrontate per contrastare una deriva economicista dei sistemi sociali e il corretto utilizzo che la sociologia dovrebbe fare dei concetti che animano il dibattito pubblico. Il percorso prosegue andando poi a focalizzare alcune specifiche dimensioni della disuguaglianza sociale. In particolare, tale approfondimento viene condotto attraverso la prospettiva del genere e quella delle generazioni, proponendo per l'una e per l'altra la rappresentazione di processi che possono determinare dinamiche di inclusione o esclusione. L'attenzione è rivolta a fenomeni nei quali emergono alcuni dei vincoli di natura economica e culturale che segnano il quadro della società contemporanea, con un particolare interesse per le vicende che riguardano la condizione giovanile a cui sono dedicate analisi che discutono le difficoltà legate alle sfide poste dalla precarietà di vita e di lavoro e i rischi di marginalità sociale che ne possono derivare.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere

quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Flat tax, reddito di cittadinanza, moneta fiscale, aumento dell'età pensionabile. Sono le principali proposte economiche delle tre forze che oggi si contendono il governo del paese. Ma il dibattito è nullo, perché sono interventi irrealizzabili o catastrofici per i nostri conti. Inoltre stiamo parlando di cifre enormi, incomparabili a qualsiasi promessa fatta nelle precedenti campagne elettorali: ripristinare le vecchie soglie dell'età pensionabile, come sostenuto da Forza Italia, costerebbe alle casse dello stato circa 350 miliardi da qui al 2060; la flat tax proposta dalla Lega, 70 miliardi; 15 miliardi, il reddito di cittadinanza dei 5 stelle e la rimodulazione delle aliquote Irpef promessa dal Pd. Attraverso un'analisi chiara e rigorosa, Roberto Perotti mostra agli elettori come queste proposte siano fallaci o pericolose. Perché la domanda che resta sullo sfondo, a un passo dalla data elettorale, è: i politici che si candidano a governarci sbagliano o mentono?

La flat tax serve solo ad "aiutare i ricchi"? In Italia sarebbe incostituzionale? Scardinerebbe il meccanismo della progressività fiscale e lo stesso Stato sociale? Questa ricerca suggerisce che i luoghi comuni sulla flat tax hanno davvero scarso fondamento. In parte perché il sistema dell'imposta sul reddito, in Italia, è progressivo di nome e non di fatto: il suo disegno è ormai caotico e contraddittorio, e i suoi effetti sono ormai imprevedibili per il singolo contribuente. In parte perché la flat tax è concepita come complementare, secondo la lezione di Milton Friedman, a una misura universale di contrasto alla povertà: il "minimo vitale". A determinate condizioni queste due misure sono fatte per stare insieme e completarsi. E potrebbero ridefinire la struttura (e la natura) tanto del nostro sistema fiscale quanto del sistema di trasferimenti. Se trattate congiuntamente, si tratta di ipotesi di lavoro che, senza equivoci e diversamente da come si è fatto negli ultimi vent'anni (con risultati a dir poco deludenti), fanno una scelta di campo: la vera riforma della Pubblica amministrazione si fa solo attraverso il processo di revisione strategica (e non funzionale) della spesa. Domandandosi che cosa lo Stato debba produrre e come, e non limitandosi a chiedere che faccia un po' meglio quello che già fa. Questa ricerca non si limita a immaginare come redistribuire risorse. Si propone di cambiare alla radice il rapporto fra Stato e cittadino: abbattendo la rendita da intermediazione del primo (riducendo i costi amministrativi e di transazione) e restituendo libertà di scelta al secondo.

numero di Maggio

Servizi per l'impiego e politiche dell'occupazione in Europa. Idee e modelli per l'Italia

Reddito di cittadinanza e pensioni: il riordino del welfare italiano

Divario di cittadinanza

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Welfare state. Nascita, evoluzione e crisi. Le prospettive di riforma

Il volume offre il primo organico commentario della legge n. 26/2019, di conversione del d.l. n. 4 dello stesso anno, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni.

Ordinato in due parti entrambe precedute da una introduzione di taglio ricostruttivo generale, esso contiene nella prima l'analisi sistematica della disciplina del reddito (e della pensione) di cittadinanza e nella seconda quella delle disposizioni in materia pensionistica e più latamente previdenziale della legge (tra le quali quelle concernenti la nota misura temporanea della pensione a "quota cento"). Ne emerge un quadro articolato ed assai sfaccettato anche nelle valutazioni sulla coerenza e la congruità delle singole misure, che considerate nel loro insieme costituiscono indubbiamente un intervento tra i più significativi e certamente per le previsioni sul reddito di cittadinanza tra i più incisivi e innovativi del tormentato percorso di "ricalibratura" del welfare italiano.

1820.203

Il divario di cittadinanza tra Nord e Sud del Paese è cresciuto negli anni successivi alla crisi del 2008. Nel silenzio dei media e in assenza di una "voce" da parte delle classi dirigenti nazionali e locali, il tradizionale divario territoriale che ha caratterizzato la storia unitaria italiana ancora prima e ancor più che differenza negli indicatori economici, è disuguaglianza nelle condizioni di vita. I dati ci dicono che per la prima volta nella storia repubblicana si stanno riaprendo le distanze tra Nord e Sud negli indicatori sociali, a partire dall'istruzione e dalla sanità. Un processo che ci ha reso più deboli, in tutto il Paese, nel fronteggiare la pressione dell'epidemia da Covid-19 e che espone, soprattutto le regioni del Sud, a enormi rischi sociali di fronte al fortissimo impatto economico della crisi. Questo volume è un diario di viaggio condotto negli ultimi quattro anni per vedere la vita di questo pezzo del nostro Paese. Un lungo peregrinare che narra di cosa rimane del sogno industriale degli anni Cinquanta in città dimenticate come Gela e che racconta le storie dei primari campani che si vanno a curare al Nord con il cuore in gola ma convinti che solo lì possono avere maggiori speranze di guarigione; dei pendolari alle prese con treni lumaca; delle mamme calabresi e siciliane che non studiano e non lavorano perché devono badare ai loro bambini in città dove non esistono asili nido o servizi per l'infanzia; dei giovani che hanno chiesto il reddito di cittadinanza perché in fondo non possono ambire ad altra forma di sostentamento; delle mafie che dalla povertà e dai bisogni traggono manovalanza per incrementare il loro esercito e fare affari al Nord. Un racconto che smentisce la vulgata di un Sud inondato di risorse ma che al tempo stesso evidenzia i disastri della classe dirigente recente e passata. La Costituzione detta dei principi comuni di cittadinanza in materie come l'istruzione, l'accesso alle cure sanitarie, l'assistenza sociale, le pari opportunità, la possibilità di fare impresa. Principi che oggi non sono rispettati in maniera omogenea nel Paese.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Un sistema fiscale più semplice, più efficiente, più equo

ANNO 2020 IL GOVERNO PRIMA PARTE

Studi Economici dell'OCSE: Italia 2019

Le promesse dei politici e i conti che non tornano

ANNO 2019 L'AMMINISTRAZIONE

Per un reddito di cittadinanza. Perché dare soldi a Homer Simpson e ad altri fannulloni

Agli albori di una nuova grande trasformazione con l'avvento della rivoluzione tecnologica, la robotica e l'intelligenza

artificiale, e nell'epoca delle grandi crisi (economica, ambientale, politica e del lavoro) in tutto il mondo risuona l'eco di una proposta che apre scenari inediti: un reddito di base per tutti. Nell'era del modello unico si dipana l'idea di un diritto economico nuovo, quello di garantire un reddito come uno dei principali diritti umani. Il reddito di base, garantito, universale è ormai divenuta una proposta che comincia ad avere gambe proprie per poter camminare. Dalle esperienze di reddito minimo garantito dei diversi paesi europei fino alle sperimentazioni di un reddito di base incondizionato in giro per il pianeta, il diritto ad un reddito garantito diventa chiave per entrare a pieno titolo e con fiducia nel terzo millennio. Un libro di agile e rapida lettura, scritto da due maggiori esperti italiani, per capire a che punto siamo e che cosa ci possiamo attendere.

Brillante rassegna analitica dei sistemi economici alternativi al capitalismo avanzato, quanto mai attuale e urgente di fronte alle crisi finanziarie, alla crescente disoccupazione e all'ampliarsi delle diseguaglianze. Dialogando con la figlia indignata di fronte alle ingiustizie socioeconomiche, l'autore la conduce in un tour delle possibili alternative al capitalismo, dalla Repubblica platonica al comunismo anarchico, dal socialismo azionario alla pianificazione di stampo sovietico, affrontando temi quali proprietà privata, mercato, cooperazione, welfare state, reddito universale... Approccio disincantato e non dogmatico, impianto scientifico solido quanto raffinato, fanno di questo testo una lettura indispensabile per orientarsi in una delle questioni cruciali del nostro tempo: un'altra organizzazione della produzione e del consumo è davvero possibile?

Un percorso storico della politica attuale dal 4 marzo alla cosiddetta manovra del Popolo. I vari temi trattati sono quelli che hanno dato vita a maggiore dibattito pubblico nei contesti sia comuni che pubblici che hanno interessati sia la carta stampata che i media televisivi. Il RdC è trattato nei vari aspetti della sua portata sia economica che sociale. In risalto la sua applicazione non solo come sostegno alla persona in difficoltà ma anche come "antimafia culturale" nel senso che il soggetto beneficiario avendo un aiuto economico, sotto forma di minimo esistenziale, può resistere a tentazioni da parte di organismi sia della micro che della macro criminalità. Il cittadino affrancato dall'indigenza e dallo spettro della povertà è libero di scegliere se inserirsi in un contesto lavorativo, previo corso di formazione consona alle sue qualità scolastiche, professionali e personali, per non seguire percorsi di vita anomala od altra forma oggettivamente immorale se non illecita. Il RdC viene altresì presentato come un deterrente al lavoro nero e strumento che faccia emergere l'economia sommersa per poi condurla e rieducarla in attività legale in conformità alle leggi vigenti. Gli argomenti pur essendo attuali sono descritti e raccontati con uno stile romanzesco che è lo stile predominante dell'autore. La copertina rispecchia un incontro tra l'autore ed il senatore Urraro, portavoce del M5stelle. E' un libro accessibile a tutti perché narrato in modo oggettivo e con una veduta personale rispecchiando non solo l'idea di chi scrive ma anche la diffusa opinione di ciò che rappresenta o dovrebbe rappresentare il Reddito di Cittadinanza.

Minimum income schemes (MIS) have become key social protection institutions for European citizens, but we know little regarding the logic and dynamics of institutional change in this policy field. This book provides an analytical model that will facilitate an understanding of the scope and direction of recent reforms, offering insight into the conditions under which minimum income schemes are introduced, expanded or retrenched. Natili presents a comparative analysis of policy trajectories of minimum income schemes in Italy and Spain between the mid-1980s and 2015. Although these two countries had similar points of departure, and faced comparable functional pressures and institutional constraints, they experienced remarkably different developments in this policy field in the last two decades. This comparative analysis provides empirical evidence of the impacts of different types of credit-claiming dynamics resulting from the interaction of socio-political demand with political supply. The Politics of Minimum Income also assesses the reform processes both in countries that have introduced MIS in the age of austerity (such as Portugal) and in countries that have retrenched them (Austria and Denmark).

Explaining Path Departure and Policy Reversal in the Age of Austerity

IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI

Storia e storie del Reddito di Cittadinanza

Reddito base. Per un welfare di cittadinanza

CULTUROPOLI SECONDA PARTE

Nascita, evoluzione e crisi. Le prospettive di riforma

1820.164

L'opera offre per ogni istituto del Diritto e processo del lavoro uno spaccato della dottrina e della giurisprudenza che consente agli operatori pratici di avere una conoscenza completa dei problemi che riguardano la vita dei lavoratori e degli imprenditori. Il Trattato 'Diritto e processo del lavoro e della previdenza sociale' è collocato nella collana Omnia di Trattati di Utet Giuridica - Wolters Kluwer. Tra le novità principali di questa ottava edizione si ricordano: il decreto dignità introdotto nel 2018 dal legislatore che ha ridotto da 36 a 12 mesi l'uso del contratto a tempo determinato; la sentenza della Corte Cost. n. 194 del 2018 che ha ritenuto costituzionalmente illegittima la norma del D.lgs. n. 23 del 2015 che adottava come unico parametro l'anzianità di servizio per determinare il risarcimento del danno in caso di licenziamento illegittimo e da ultimo la sentenza della Corte Cost. n. 150 del 2020; la Legge n. 128/2019 di conversione del D.L. 101/2019, che ha introdotto norme a tutela di coloro che lavorano attraverso piattaforme digitali ed in particolare dei riders (v. Cass. 24 gennaio 2020, n. 1663); da ultimo la recentissima normativa anti Covid che affronta, tra i tanti temi: smart working; sospensione e proroga dei licenziamenti; tutela della salute dei lavoratori; trattamenti di integrazione salariale (Decr. Cura Italia 17.03.2020 conv. con L. 24.04.2020 n. 27; Decr. Rilancio 19.05.2020 n. 34, conv. in L. 17.07.2020 n. 77; D.L. 14.08.2020, n. 104); semplificazioni operative per le imprese (Decr. Semplificazioni 16.07.2020, n. 76, conv. con L. 11.09.2020, n. 120). Un nuovo capitolo è dedicato all'esame dei problemi concernenti il rapporto tra diritto fallimentare e diritto del lavoro con particolare attenzione alla nuova disciplina del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.lgs. n. 14/2019).

Negli ultimi anni, l'economia italiana ha segnato una modesta ripresa, sostenuta dalle condizioni economiche globali, da una politica monetaria espansiva e dalle riforme strutturali. Tuttavia, recentemente, la ripresa è rallentata e l'Italia continua a subire le conseguenze di problemi sociali ed economici che perdurano.

Libertà, eguaglianza ed efficienza

Reddito di cittadinanza e Quota 100

Diseguaglianze e inclusione. Saggi di sociologia

Un viaggio nella nuova questione meridionale

ANNO 2018 PRIMA PARTE